IN ITALIA m n

Blitz dei carabinieri tra Palermo e Milano

Arrestate nell'operazione quindici persone Tra loro anche prestigiosi dirigenti
di società finanziarie e dell'industria

Nella rete degli inquirenti c'è finito
anche un latitante di grosso calibro,
il «capo dei capi» della Lombardia
che gestiva il traffico dell'eroina

In carcere i boss del riciclaggio

1
Reciso a Milano e a Palermo uno dei tentacoli della

'' piovra: in seguito all'arresto di un latitante - legato
• al clan dei corleonesi - che nel capoluogo lombar-
: do gestiva il terminale del traffico di eroina, i carabi-
t nieri sarebbero arrivati a scoprire chi riciclava le
.' «narcolire». Una quindicina di persone è finita in ga-
<• tera, tra loro prestigiosi dirigenti d'industria e di so-
• cieta finanziarie.
r

t

,- MARINA MORPURQO ANQU.O PACCINKTTO

* (M MILANO. Sui nomi, sii in-
< quiremi non vogllon aprir
i bocca: «Vi apiegheremo tutto
f, tra qualche ora, perché l'o-
t

aerazione 6 ancora in corso».
Su questo colossale colpo in-
ietto alla mafia dai carabinie-
ri delle legioni di Milano e Pa-
lermo - coordinate dalla Pro-
cura della Repubblica di Mi-
lano in collaborazione con il
«pool antimafia* diretto dal
giudice Giovanni Falcone - si
sa per ora ben poco. Di certo
c'è che è ntato decapitato il
terminale che al Nord regola-
va il traffico di stupefacenti, e
che nella rete dei carabinieri
sono riniti non soltanto dei

latitanti, ma anche personag-
gi assolutamente al di sopra
di ogni sospetto (quattordici
sarebbero siciliani, mentre
un quindicesimo sarebbe ca-
labrese).
L'operazione è scattata
nelle prime ore di ieri, quan-
do in diverse citta sono parti-
te simultaneamente decine
di perquisizioni. I carabinieri
sono piombati in alcune abi-
tazioni e negli uffici moquet-
tati di numerose società fi-
nanziarie (soprattutto di Mi-
lano e Palermo), di agenzie
immobiliari, di industrie, di
società commerciali: ne so-
no usciti con un'ingente

quantità di documenti, con-
siderati assai comprometten-
ti. In quelle carte, secondo i
militari, ci sarebbero le prove
del riciclaggio del denaro
proveniente dal traffico di
eroina. Anche se si è concre-
tizzata ieri, l'indagine era ini-
ziata circa due anni fa quan-
do i carabinieri avevano indi-
viduato quale fosse la struttu-
ra mafiosa che a Milano re-
golava i flussi della droga. Gli
arresti sono arrivati, negli ul-
timi mesi, uno dopo l'altro.
Nella rete degli inquirenti si
dice sia caduto un latitante di
grosso calibro, legato al clan
dei corleonesi, sospettato di
essere il capo dei capi del
mercato dell'eroina in Lom-
bardia. Anche il suo nome è
avvolto nel mistero: ma si
parla insistemente di Antoni-
no Zacco, un quarantaduen-
ne che dalla magistratura mi-
lanese era stato condannato
a diciassette anni di carcere
per associazione a delinque-
re, con sentenza passata in
giudicato. Antonino Zacco,
che era latitante da cinque

anni, è stato catturato a Mila-
no il 3 marco di quest'anno.
Indiscrezioni circolano an-

che su altri nomi. Tra gli arre-
stati dovrebbe esserci - oltre

ad esponenti delle famiglie
Girgenti e Bonanno - Antoni-
no Carello, figlio di Gaetano,
crivellato di panettoni il 1 giu-
gno del 1987, a Liscale nel-
l'hinterland milanese. Gaeta-
no Carello era marito di An-

tonina Culla: un cognome
notissimo nel Palermitano,
ma anche a Trezzano sul Na-

viglio, per via del traffico di
stupefacenti.
Il riserbo - rotto nel pome-
riggio di ieri da uno scarno
comunicato dilfuso dai cara-

binieri della legione di Mila-
no, che parla di «prima ope-
razione nel suo genere con-
tro esponenti, anche di pri-
mo piano, di importanti fa-
miglie mafiose» - si scioglierà
solo questa mattina, alla
conclusione di questa maxi-
retata. £ stata promessa, in-
fatti, un'esauriente conferen-
za stampa (quella indetta

per ieri era stita bloccata al-
l'ultimo momento dsilla ma-

gistratura) . Fino a sera il pro-
curatore della Repubblica
Francesco Saverio Borrelli è

rimasto asseragliato nel suo
ufficio con i sostituti [Ida Boc-
cassini e Corrado Citmevali,
che fanno parte del «i>ool an-
tidroga».
Solo stanane, dunque, si
comprenderà appieno il si-
gnificato di queste tirasi con-
tenute nel comunicato: «So-

no stati colpii! consolidati in-
teressi econo itici e fi nanziari

di organizzi izioni mafiose
operanti da diverso tempo
nella metroi>oli lombarda,
nell'ambito del grande traffi-
co delle sostanze stupefa-
centi e nel reinvestimento

degli illuciti guadagni in atti-
vità appareni omenti: pulite».
Tra le socie ti inquisite si sa
che ce ne sono alcune di li-
vello nazionale mentre altre

- com e spiega un colonnello
dell'Arma - operavano in un
ambito localo ma con impo-
nenti giri d'affari.

Il giudice Giovanni Falcenu

— —"——""~ Relazione inviata alle Camere

Csm: «La giustìzia
è ormai malata cronica»
A distanza di dieci anni dalla precedente il Csm, a con-
clusione del proprio mandato quadriennale, ha predi-
sposto e si accinge ad inviare al Parlamento la relazio-
ne sullo stato della giustizia, un documento di sintesi e
di bilancio sulla situazione dell'amministrazione giu-
diziaria nel nostro paese. Le 176 pagine della relazio-
ne, che dovranno essere approvate dal «plenum», so-
no state elaborate dalla commissione riforma.

••ROMA. Sono cinque capi-
toli dedicati alla situazione ed
alle riforme necessarie nel set-
tore della giustizia civile, alla
situazione ed alle prospettive
del settore penale, ai problemi
di riordino del sistema organiz-
zativo, alla responsabilità dei
magistrati, all'attività svolta dal
Consiglio superiore della ma-
gistratura. Il quadro complessi-
vo rispecchia le tinte fosche ed
i toni allarmati e pessimistici
già caratteristici delle relazioni
annuali del procuratori gene-
rali delle coni d'appello di tut-
l'Italla. «Una crisi ormai ende-
mica - si dice nella parte intro-
duttiva - in una situazione mu-
tevole per l'introduzione di re-
centi leggi, come quelle del
nuovo codice di procedura o
della responsabilità civile dei
giudici, che hanno inciso sulla
"cultura" complessiva della
giurisdrizione».
I «livelli eccezionali» rag-
i giunti dalla crisi della giustizia
civile non consentono più, se-
condo il Csm, di attendere «i
l tempi interminabili dell'iter
| parlamentare del disegno di
. legge delega» per la roforma
del settore. Il contenzioso ctvi-
' le aumenta vorticosamente e
t le responsabiità investono «di-
versi livelli istituzionali», dal le-

:Accuse del Pei

«La De blocca

la commissione

Stragi»
I wm ROMA. Con una lettera al
I presidente della commissione
I Stragi. Ubino Gualtieri (Pri). I
! componenti comunisti e della
' Sinistra indipendente hanno

1

chiesto, a nonna di icgota-
I mento, la convocazione della
I commissione Stragi «Voglia-
I mo battere - ha dichiarato il
I te a Francesco Macis, capo-
gruppo pei della commissione

1
- l'ostruzionismo della De che
i tende all'insabbiamento del-
I l'inchiesta e alla paralisi di
, ogni attività». Macis ricorda co-
me nell'ufficio di presidenza
' della scorsa settimana «li de
1

Casini si è opposto alla propo-
I sta di concludere l'indagine
j tu! caso Cirillo con l'audizione
\ di Piccoli, Gava e Patriarca. Ieri
: lo stesso partamentaie si è al-
lontanato dall'aula facendo

' mancare II numero legale alla
I riunione che doveva decidere
i sulla relazione e sull'attività re-
»—dativa alla strage di Ustica.

gislatore al ministro, dal diri-

S

nti degli uffici allo stesso
m. .

Dopo alcune considerazioni
sull'efficacia del disegno di
legge Rognoni, decaduto alla
fine della legislatura, e su quel-
lo Vassalli, tuttora all'esame
del Senato, Il Csm afferma che
qualsiasi riforma sarebbe de-
stinata al fallimento finché «un
giudice ha più di mille cause
sul suo ruolo» e nulla quindi
potrà realmente ottenersi se
non si pone mano ai problemi
dell'organico della magistratu-
ra e della revisione delle circo-
scrizioni giudiziarie.
La parola d'ordine, insom-
ma, deve essere quella di «de-
flazionare il carico della giusti-
zia civile» attraverso l'introdu-
zione di «filtri conciliativi seria-
mente pensati e costruiti*. Op-
pure tramite una «rinnovata
magistratura onoraria» con
l'approvazione delle tante pro-
poste pendenti sul cosiddetto
«giudice di pace». Di grande
importanza, ad esempio, sa-
rebbe dar via libera alla propo-
sta per l'istituzione di commis-
sioni di conciliazione presso
l'Aci per tutte le controversie
per danni da circolazione stra-
dale.
La domanda di giustizia nel

campo penale non può essere
adeguatamente evasa finche si
lascia all'intervento giudiziario
l'intero carico della repressio-
ne, non affiancando indispen-
sabili azioni di prevenzione e
di controllo da parte degli altri
organi dello Stato. Se sotto l'a-
spetto della trasparenza, del ri-
spetto della dialettica e della
democraticità, il giudizio del
Csm sul nuovo codice di pro-
cedura penale è positivo, per
l'altro versante, riguardante la
speditezza processuale, l'orga-
no di autogoverno esprime
perplessità di successo, soprat-
tutto perché il ricorso all'u-
dienza preliminare ed al riti al-
ternativi incontra forti resisten-
ze sia per l'ingolfamento delle
procedure previste sia per la
scarsa «appetibilità' da parte
degli imputati che preferisco-
no più puntare a differimenti,
prescrizioni, amnistie o condo-
ni.

Il nuovo codice, dice la rela-
zione, «non può intendersi co-
me una panacea a tutti i mali
della giustizia», un suo «rinvio
tecnico» sarebbe stato utile per
«predisporre tutte le strutture
personali e materiali» che non
io (anno decollare e sono in-
differibili interventi di suppor-
to, come la legge sul patroci-
nio dei non abbienti, una mi-
gliore formazione professiona-
le del magistrati, una reale
operatività dei «pools» per te
indagini collegate sulla grande
criminalità (senza dimentica-
re l'esigenza di «azzerare la
speranza di provvedimenti di
amnistia e condono» e Inter-
venti di depenalizzazione, pri-
vilegiando magari alla sanzio-
ne penale quella amministrati-
va).

^"~—"""• Caso Velia, nuova sfida al ministro Vassalli

L'organo dei magistrali
«riboccia» il giudice-massone

Nuova sfida del Csm al ministro di Grazia e giustizia
Giuliano Vassalli. Dopo il caso dell'assessore socia-
lista di Napoli Silvano Masciari, il Consiglio «disob-
bedisce» al ministro bocciando per la seconda volta
il giudice Angelo Velia: non può essere promosso
presidente di sezione della Cassazione per i suoi le-
gami con la massonerìa. Il ministro aveva negato il
«visto» alla promozione di un altro magistrato.

CARLA CHELO

(•I ROMA. Il Csm insiste e sfi-
da ancora il ministro. Dopo il
caso Masciari, è il giudice mas-
sone Angelo Velia ad olfrire al
Consiglio una nuova occasio-
ne di disobbedienza al guarda-
sigilli Vassalli. Il magistrato «in
grembiulino e compasso» che
il Csm non aveva voluto pro-
muovere a presidente di sezio-
ne di Cassazione, perché mas-
sone, è stato «bocciato» per la

seconda volti, nonostante un
Intervento in •mit diiosa del mi-
nistro di Graz a « giustizia.
È scritto in un documento
votato all'unanimità dai consi-
glieri di palajzo dei Marescial-
li: «... il dottor Angelo Velia ap-
pare non idoneo .il conferi-
mento dell'alto ufficio richie-
sto, per difetto del requisito
della conside razione di cui de-
ve godere setto il profilo del-

l'Indipendenza: é starci al cen-
tro di vivaci polemiche quale
consigliere istruttori: del tribu-
nale di Bologna, si eia essere
trasferito ad altra sedi!.... Iscrit-
to alla loggia massonica Zam-
boni De Rolandis di Bologna
dal 1971 e collocato "in son-
no" a sua richiesi.! dal 1981
avendo rinnovato, quale
espressione di soLdarieUk, la
propria adesione a < lotta log-
gia in pendenza d'indagine
penale, e rimasto coinvolto
nelle relative vicende giudizia-
rie, che pur concluse, per
quanto lo riguardava, con
provvedimento di archiviazio-
ne, hanno evidenzialo e reso
di pubblico dominio il suo for-
te legame con la dell;) loggia».
Non solo perché massone,
dunque, ma per i fu.ii che
hanno offuscato la sua carrie-
ra, il Csm insiste nel negare la
promozione ad Angelo Velia
nonostante 1 richiami di Cossi-
ga e l'involontario appoggio di
Giuliano Vassalli, che aveva
negato il «concerto» (il visto)
alla promozione di un altro
magistrato al poste del conte-
stato giudice massoni.".
Il «caso» è iniziato nel gen-
naio scorso, quando il Consi-
glio, a larga maggiorine, ne-
gò la promozione al giudice
per la sua conclamai ì adesio-
ne ad una loggia coperta della
massoneria. Dalla bijcdatura
scaturì la decisione di «motiva-
re» la scelta con un documento

più generale sull'argomento. È
stata proprio quest'ultima pre-
sa di posizione a suscitare una
clamorosa «sconfcsiiioucs» di

Francesco Cossiga che, il gior-
no in cui il dixumento avreb-
be dovuto e-iscrc approvato,
ha inviato alle Camere una let-
tera per denunciare l'-invasio-
ne di campo» Cel Consiglio,
che in quel modo si arrogava il
diritto di "loglieraTe», prerogati-
va riservata invece al Parla-
mento.

All'iniziativa di Cossiga è se-
guito il mancato conceno del
guardasigilli. Con il ministro
Vassalli il Csm era arrivato ai
ferri corti proprio nei giorni
scorsi, approvando un docu-
mento di critica all'indagine
disciplinare nwiata dal dica-
stero di via Arenula sulla Pro-
cura di Napo i, a proposito di
un'inchiesta sui rapporti Ira ca-
morra e amministrazione pub-
blica, nella quale era finito an-
che l'assessore socialista Ma-
sciari. Il documento del Consi-
glio che aveva fatto «indignare»
Vassalli era stato votato all'u-
nanimità, conpreso il vicepre-
sidente Cesaie Mirabelli (che
generalmente si astiene) e i
due laici socialisti.
Sul caso Masciari e la pole-
mica con il ministro interviene
oggi la Voce repubblicana «Be-
ne ha fatto il Csm a non dare
seguito alle missive del mini-
stro Vassalli... é gusto che il
Csm difenda ciò che deve di-
fendere e in questo caso lo ha
fatto a buon diritto e cogliendo
nel segno. È doveroso che in
ogni modo e/iti in questa sua
azione polemiche inutili, a dif-
ferenza di quanto spesso fa il
potere politica con I suoi atti e
i suoi comportamenti».

"•"^•™——^~ Da due mesi, dopo l'omicidio Bull, alla società di consulenza fu revocato l'incarico In una ditta di Bergamo sequestrati altri documenti sul traffico con Baghdad

L'frak aveva licenziato FAti e Savignago
•Da oggi l'Ati e Savignago non rappresentano più
nessuno». La direzione della «Società delle Fucine»
aveva ricevuto l'ordine direttamente dal ministero

dell'Industria irakeno, proprio nei giorni successivi
all'assassinio di Gerald Bull. Un'altra delle inquie-
tanti coincidenze della «Babilonia Connection». Ieri i

carabinieri hanno sequestrato altri documenti in
un'azienda che aveva un subappalto...

GIANNI CIPRIANI

ftB ROMA. Coincidenze. In-
quietanti coincidenze. Cosi
tante che, ogni giorno che pas-
sa, sembra proprio impossibile
che nessuno si sia mai accorto
che alle acciaierie di Temi si
stesse realizzando una delle
più importanti parti del super
cannone sognato da Saddam
Hussein. E una di queste strane
coincidenze e trapelata ieri
dalla cittadina umbra dove I
dirigenti della «Società delle
Fucine», che rischiano di esse-

re travolti dallo scandalo, han-
no scelto di trincerarsi nel si-
lenzio: proprio nello stesso pe-
riodo in cui a Bruxelles fu ucci-
so Ceriad Bull, il «mago» degli
armamenti e azionista della
società Ati, dal ministero del-
l'Industria irakeno arrivo alle
acciaierie la cominicaztone
che la Ati e il suo rappresen-
tante, Aldo Savignago, non do-
vevano più essere considerati i
garanti della commessa. La di-
rezione, allora, avvisò gli altri

uffici. «La firma di Savignago e
dell'Ali, da oggi, non hanno
più alcun valore».
Una coincidenza che, a
quanto sembra, non suscitò al-
cun sospetto, nonostante si
fosse parlato a lungo della
«Amalgamate Tradyng Indu-
stries» con sedi a Bristol, Bru-
xelles e Atene, società diretta
da Christopher Cowley nella
quale Grelad Bull aveva una
partecipazione. Nemmeno do-
po i sequestri di Sheffield, dove
la Ati era garante del lavori,
nessuno ipotizzò, ufficialmen-
te, nulla. E, evidentemente, a
nessuno sembrò strano che, a
lavoro praticamente ultimato a
quasi due anni dalla commes-
sa, l'Irak decidesse di «licenzia-
re» la ditta di fiducia.
Intanto sono emersi alcuni
particolari sul ruolo che Aldo
Savignago, ex funzionario del-
la Snia in pensione, ha svolto
periodicamente alle acciaierie

temane. Una volta il tecnico
aveva accompagnato in un'a-
zienda lombarda dove si effet-
tuavano alcuni lavori in subap-
palto, un ufficiale irtikeno, per
un controllo. L'uomo, «supervi-
sor» si presentava regolarmen-
te a Temi, quando ogni fase di
lavorazione era ultimata. Do-
veva mettere U sua firma sui
•collaudi diniensioaili»; mette-
va 11 bollo sui «saggi di prova» e
controllava li revisione dei di-
segni. Propri} su questo ultimo
aspetto della sua -attività, an-
che alle «Fucine» avevano no-
tato alcune stranezze. Rispetto
al progetto iniziale. Aldo Savi-
gnago aveva portato decine di
disegni di revisione preparati,
con ogni probabilità, dalla so-
cietà di Cowley. Tutte piccole
variazioni die, proprio per la
loro estrema parcellizzazione,
sembravano insignificanti. Ma
alla fine, i continui «cambi»
avevano comincialo ad essere

notati. Il «supervisor» della Ati,
portava i disegni con la -("visio-
ne del progetto alla dilezione
dell'acciaieria. In alcuni casi,
addirittura, era andaio diretta-
mente alle officine I responsa-
bili dell'acciaieria ne a/evano
notizia, solo quando il e iiiegno
con la modifica, torniva Indie-
tro a pezzo ultimato.
Ma la catena delle stranez-
ze, di cui nessuno si è mai ac-
corto ufficialmente, non era li-
mitata a quegli episodi Per la
condotta petrolifera, gli irakeni
avevano chiesto uri acciaio
particolarmente d'jno. ' mate-
riali dovevano essere fabbricati
con la lega «Aiax R», compo-
sta, tra le altre cose, d.i nikcl.
cromo e molibdeno. Tutti i
pezzi dovevano essere costruiti
a «durezza» 120. D'je priallele-
pipedi a 140. Una richiesta inu-
suale. «Certo - ccmmri ita un
addetto ai lavori - rulla di
eclatante, ma con quella du-

rezza, alcune sollecitazioni
particolarmente forti, come ad
esempio quelle del super can-
none, potrebbero essere sop-
portate. E, in effetti, ora che è
emersa la verità, tutti si rendo-
no conto che quei pezzi pote-
vano tranquillamente essere
utilizzati per costruire la culat-
ta della grande Berta».
Nelle inda Jini svolte dai ca-
rabinieri dell'antiterrorismo,
intanto, e stati individuata
un'altra azienda che aveva ri-
cevuto lavori in subappalto
dalla «Società delle Fucine»: si
tratta della «Eleltramelli spa» di
Bergamo. Doveva rifinire i ma-
teriali preparati a Temi. A Ber-
gamo i carabinieri hanno se-
questrato una grande quantità
di documenti. Tra questi alcu-
ni disegni e revisioni di progetti
che erano siiti firmati dal «su-
pervisor» dell'Ali, Aldo Savi-
gnago.

Nuovo Blitz anticamorra

Br del gruppo Senzani
nel bunker dei Rinaldi

11 arresti a Napoli
• 1 NAPOLI. Undici perone
sono state arrestate ed altre
otto, tra cui un minore, fer-
mate n i-I corso di una irruzio-
ne compiuta ieri sera dagli
uomini della Questura di Na-
poli Il blitz è avvenuto a San
Giovanni a Teduccio, una
delle zone a più alta densità
cameristica del capoluogo
campc.no.

Durante l'operazione, alla
qua e hanno partecipato un
centinaio di uomini della Di-
gos e biella Squadra Mobile,
coadiuvati da reparti della
Volanti-, sono state seque-
strale tie pistole e 200 desi di
eroina già pronte per la ven-
dita 7 M gli arrestati figu -ano
il ciiiiuantenne Luigi Ciinna
e Vincenzo Rinaldi, ritenuti i
cap: di:l clan Rinaldi, una
delle bande in ascesa nella
nuova geografia della ca-
morra partenopea. Il clan,
che controlla il grande busi-
ness «l;l toto clandestino e lo
spacci;, di droga nella ::ona
Orientale di Napoli, era tenu-
to da qualche giorno iiotto
sorveglianza dagli uomini
della Digos napoletana, i
quali avevano notato che la
palazzina di San Giovanni a
Teduccio era frequentata da
ex terroristi della colonna
Senzani. 1 due piani dell'edi-
ficio, un vero e proprio bun-
ker sorvegliato a vista dei uo-

VACANZE LIETE
JES0S.0 LIDO (VE) Hotel fron-
temare piscina e seconda fila
da li''5 36.000 - sconti speciali
por limigli» - c.p. 194 - 30017
Jesoi» Lido (Ve) - Tel. 0421/
97161?. (33)
MISANO ADRIATICO Hotel
Ameceio via Tevere, 11 - per
uni vacanza perletta - « km a
sud di Riccione • familiari! - mo-
derno - tranquillo - «iclno
spiaggia - servizio molto accu-
rato - iurte camere con coccia,
wc, balcone - pensione comple-
ta tutto compreso maggio, giu-
gno, settembre L. 27.01)0: lu-
glio L. 30.000 - 34.000: agosto L.
40 000,29.500 - in bassa magio-
ne b:.mblni fino 4 anni cratis -
Tel. 0541/615424 pilvato
610175. (48)

mini armati e da ronde di
motociclisti, era una fortezza
inaccessibile, difesa da un
cancello azionato da un co-
mando automatico sormon-
tato da telecamere a circuito
chiuso.

E' stato proprio l'andirivie-
ni di persone sospette a far
decidere agli uomini della
Digos di intervenire chieder)--
do rinforzi alla centrale. Ani-
vati i contingenti da Napoli,
gli agenti hanno prima bloc-
cato all'esterno un paio di
persone armate e poi. divelto
letteralmente il cancello blin-
dato dell'ingresso., hanno
fatto irruzione nell'edificio.
Nascoste in vari appartamen-
ti gli uomini delle forze del-
l'ordine hanno bloccato di-
versi pregiudicati mentre ten-
tavano di nascondere le armi
e di disfarsi delle dosi di eroi-
na buttandole nei servizi igie-
nici. L'operazione è stata dif-
ficile, anche se non si sono
verificate sparatorie, per la
resistenza opposta dai pa-
renti dei camorristi e da alcu-
ni abitanti del quartiere. Un
triste copione già visto nei re-
centi blitz ai Quartieri Spa-
gnoli, dove i poliziotti venne-
ro addirittura presi d'assalto
dalla gente. Per tutti gli arre-
stati l'accusa è di associazio-
ne per delinquere finalizzata
al traffico di droga.

GRATIS • SPIAGGIA • PISCINA
- LIDO DI CLASSE - Affini setti-
manali appartamenti villette a
partire da: 68 000 giugno-set-
tembre, 306.000 luglio-agosto.
Settimane gratis, catalogo-pre-
notazioni 0544/939101 22365
35450 (49)

ECONOMICI
BIBIONE SPIAGGIA mare puli-
to. Affittiamo appartamenti - vil-
lette sul mare - prezzi validissi-
mi - inviamo fotografie. 0431/
430428. (8)
AFFITTASI settimanalmente
appartamenti In residence* e
ville sul mare nelle migliori lo-
calità italiane e greche. Infor-
mazioni catalogo telefonando
anche festivi: PROMOTOUR
0721/605751. (2)

ADERISCI ALLA COOP SOCI DE L'UNITÀ

Domanda di ammissione

Al consiglio di amministrazione
della società cooperativa
Soci de l'Unità

Il sottoscritto
nato a il
in via numero

protesslone
ce dice fiscale
ci-

lede di essere ammesso come socio nella

società cooperativa sottoscrivendo quote so-
ciali per lire
Impegnandosi ad attenersi alle norme dello
statuto ed ai regolamenti adottati dagli orga-
ni sociali.

Data Firma ,

L« domande di ammissione dovranno esse-

re inviate a: Cooperativa soci de l'Unità • Via
Bar beria, 4 - 40123 Bologna.
G i importi andranno corrispósti con asse-
grò bancario di conto corrente ó utilizzando il
conto corrente postale nr. 22029409 intestan-
dolo a: Cooperativa soci dell'Unità - Bolo-
gne..

Brino Trcntin. Ottaviano Ol Turco
e la Segreicna Confederale della
Cgil iMirteclpano al dolore Ci Rober-
to e Bruno AMsi per l'improvvisa
sconfina di

TINA ROSSI
indimenticabile, generosa saggia
compagna e madie, appassionala
milit.uve della CgiL
Romj, 17 maggio 1990

I compagni della Sezione «Cristiano
Muntimi nell'annunciare III morte
del compagno
CIUUOSORDONI
rrn:rrbro del Comitato direttivo, ne
ricontano la sua figura esemplare
per il suo comportamento.
Remi, 17 maggio 1990

1 conpigni della Sezione •Cristiano
Mara-ini» esprimono sentile condo-
glianze per la mone del conpagno
CIUUOSORDONI

alla moglie Maria e al figli.
Rem J, 17 maggio 1990

Nelli ricorrenza della scampana
oVI < ompagno
VINCENZO ARMANINO
I flg i e tutu I familiari lo ricordano
con mollo alleno a compagni, ami-
ci e a lutti coloro che lo ccooboero
e lo stimarono. In sua memora sol-
tose -irono per t'Unita.
&»l "I-Levante, 17 maggio 1990

Parenti e amici annunciano la
scomparsa del caro
IVOKARECHELLO
Nel dame II triste annuncio si strin-
gono con dolore alla moglie e ai fi-
gli e sottoscrivono per t'Uniti.
Sesto San Giovanni. 17 maggio 1990

La Federazione del Pel a nome di
tutti I compagni e k compagne
esprime le pio sentile condoglianze
a Pierangelo Ferrari, segretario pro-
vinciale, ed alla sua famiglie per la
scomparsa del padre
GIUSEPPE FERRARI

I funerali ri svolgeranno venerdì 18
maggio alle ore I5J0 presso la chie-
sa di Mompianc
Brescia. 17 maggio 1950

La Federazione del Pel a nome CU
tutti I compagni e le compagne
esprime le più sentite condoglianze
a Manuela e Bruna Vespa e fami-
glie per la scomparsa della madre
GWUAFOLETTI

I funerali ss svolgeranno venerei 18
maggio alle ore 15.30 al cimitero
Vanuniano partendo dall'oblsorio.
Brescia, 17 maggio 1999

Roberto Baldassart, Pier Luigi Erteli.
Germano Gogna e Caria Marchesi si
associano al dolore dell'amico e
compagno Giovanni Laterza per la
morie della madre

ESTER

Milano. 17 maggio 1999

6 l'Unità

Giovedì

17 maggio 1990